

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 55 (1983)  
**Heft:** 4

**Artikel:** L'intervista d'attualità : problemi del nostro corpo d'armata di montagna  
**Autor:** Franchini, Enrico / Seethaler, Frank A.  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-246680>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 10.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## L'intervista d'attualità

### Problemi del nostro corpo d'armata di montagna

Conversazione tra il comandante di corpo Enrico Franchini, cdt CA mont 3  
e il divisionario a d Frank A. Seethaler

*Il numero di marzo '83 della «ASMZ» pubblicava la presente intervista con il Cdt CA mont 3 Enrico Franchini.*

*Nell'editoriale il div aD Frank A. Seethaler, caporedattore della «ASMZ», sottolineava il fatto che il più forte contingente di truppe impiegate in terreno alpino sia quello svizzero e nasca dall'esigenza di rispondere a diverse necessità: a quella di difendere più della metà della nostra frontiera e le grandi trasversali alpine, nonché a quella — di carattere politico-strategico — di affermare la nostra sovranità nel cuore del Paese, qualunque sia l'andamento di un eventuale conflitto. (ndr)*

*Div Seethaler* Signor comandante di corpo, la zona del suo corpo d'armata comprende circa la metà della Svizzera ed è inoltre fortemente compartimentata. In una zona così vasta e così frazionata una condotta militare è ancora possibile?

*Cdt CA Franchini* La condotta a livello di corpo d'armata consiste soprattutto nel procedere a cambiamenti d'ordinamento, oppure nell'attribuire rinforzi ai cdt delle Grandi Unità. Il cdt di corpo stesso non dispone dei mezzi mobili di combattimento che gli permetterebbero di fare tempestivamente degli sforzi principali, capaci di influenzare direttamente il combattimento. Inoltre, egli non ha personalmente nessuna artiglieria. Per questi motivi, generalmente, si subordinano una o più brigate alle divisioni. Queste dispongono di una estesa zona di combattimento loro attribuita, ma, a causa della natura del terreno, dell'ampiezza del settore e delle possibilità dell'avversario, sovente neanche a livello di divisione è possibile condurre direttamente il combattimento tattico.

*Div Seethaler* Una zona di divisione è dunque all'incirca estesa come una zona d'un corpo d'armata da campagna e, inoltre, è più complicata; perciò, già il cdt di divisione diventa un capo a livello operativo e quindi, come Lei dice, nemmeno lui può condurre personalmente il combattimento.

*Cdt CA Franchini* Questo è quanto abbiamo visto p. es. nell'esercizio «Cresta»: Il cdt di divisione aveva preparato ingenti riserve; poi, la direzione d'esercizio ha impresso movimento agli avvenimenti, sfruttando la terza dimensione (aviosbarchi). Il cdt di divisione non è mai stato in grado di impiegare lui stesso le sue riserve: sarebbe sempre giunto con ritardo. Alla fine fu costretto a mettere i mezzi a disposizione di un reggimento o di una brigata.

*Div Seethaler* Si potrebbe allora dire che fin quando non avremo riserve aeromobili la condotta tattica potrà aver luogo solo a partire dal livello di brigata. Se il corpo o una divisione vogliono spostare riserve, occorrono tempi molto lunghi.

*Cdt CA Franchini* Certo, tempi lunghi causati non solo dal terreno, bensì anche dalla minaccia avversaria. In montagna è semplice controllare gli assi di movimento — con l'aviazione, con elicotteri da combattimento — così che gli spostamenti diventano problematici anche di notte. L'ambito in cui si svolge la battaglia decisiva è la brigata da combattimento. Ma pure in questo caso l'ampiezza del terreno ha grande importanza. Sovente anche il cdt di brigata ha ancora difficoltà ad intervenire personalmente, con tempestività. Da ciò risulta che nel combattimento in montagna gli artefici principali del combattimento sono in primo luogo i corpi di truppa e la brigata quando si dispone di sufficiente potenza di fuoco ed il settore non è troppo esteso. Malgrado queste difficoltà, ci sforziamo di fare una difesa attiva.

*Div Seethaler* A proposito di difesa: si tratta di una difesa combinata, una forma di combattimento difensivo che risulta appunto dalla combinazione della difesa vera e propria con contrattacchi e contraccolpi?

*Cdt CA Franchini* Contraccolpi sono possibili. Secondo il caso, il cdt di rgt può fare la difesa combinata, oppure limitarsi ad una difesa attiva. La differenza sta appunto nei contraccolpi. Questi, in montagna sono talvolta problematici, perché in terreno malagevole può essere difficile far affluire tempestivamente truppa della forza di un battaglione.

*Div Seethaler* Ma quando è possibile si opererà in profondità sul fianco dell'avversario per tagliarlo fuori e travolgerlo dal retro.

*Cdt CA Franchini* Appunto per questo scopo occorre la *condotta attiva del combattimento*. Può trattarsi di difesa combinata, ma può anche essere per esempio una forma di: «lasciar penetrare e poi intrappolare». Questa è la caratteristica del combattimento di montagna.

*Div Seethaler* Ma per praticare efficacemente una simile condotta di combattimento si dovrebbe pur avere una certa qual mobilità aerea.

*Cdt CA Franchini* A livello di divisione e di corpo è assolutamente necessaria. Nella brigata il problema del «tempo» può trovare una soluzione di ripiego tenendo pronti, decentralizzati, dei reparti di riserva.

*Div Seethaler* I mezzi aerei di trasporto verrebbero probabilmente tenuti indietro a livello del corpo d'armata in un «pool» da mettere a disposizione secondo il caso?

*Cdt CA Franchini* Qui sono piuttosto scettico. Dobbiamo vedere l'aspetto finanziario. Se questi elicotteri possono essere acquistati, essi rimarrebbero sicuramente nelle mani del cdt in capo. Non credo che il generale prevederebbe come prima priorità il CA mont 3. Ma se dovessimo ricevere tali mezzi, essi, all'inizio, rimarrebbero certo a livello del corpo.

*Div Seethaler* In sintesi: Lei ha poche possibilità di agire direttamente, ma ha molti compiti operativi. In che cosa consistono principalmente?

*Cdt CA Franchini* I compiti del CA mont 3 sono effettivamente molto vasti. In primo luogo c'è il problema della *protezione della neutralità che*, specialmente nella zona delle Alpi, non è di facile soluzione. Essa richiede forze, ma è importante che queste forze siano disponibili quando si tratterà di effettuare la battaglia decisiva.

Secondo la dottrina, *noi, per principio, iniziamo il combattimento terrestre a partire dal confine nazionale*. Ma si tratta anche di un problema di terreno.

*Per assicurare il compito di impedire puntate nemiche attraverso la zona delle Alpi, primariamente provenienti dal Sud*, bisogna controllare le trasversali.

In parte questo può essere fatto veramente con poche forze, perché lì siamo forti con le installazioni permanenti ed il terreno non dà possibilità all'avversario di sviluppo e di spiegamento.

Due cose sono di grande importanza: *offrire un futuro sostegno* ai corpi d'armata da campagna e *dominare una parte possibilmente grande della zona delle Alpi*.

*Div Seethaler* Quest'ultimo impegno è in certo qual modo un compito politico. Esso garantisce la sopravvivenza politica dello Stato.

*Cdt CA Franchini* È per tale motivo che questa zona deve rimanere libera. Dal punto di vista politico, si è indipendenti, sovrani, se ci si può muovere. Quindi il nemico non deve penetrare. Questo spazio — principalmente i suoi accessi — deve essere preparato prima che scoppi una guerra, perché l'avversario è in gra-

do di provocare rapidamente situazioni di crisi ovunque. Ma all'interno di questa zona ci sono naturalmente molte installazioni importanti, p. es. aerodromi, che devono essere protetti. La collaborazione con le truppe sedentarie è onerosa, ma organizzata.

*Div Seethaler* Non ci si rende quasi conto dei molteplici compiti del CA mont 3. Si pensa solo al combattimento vero e proprio e si dimenticano i numerosi compiti di sicurezza e la protezione della neutralità. Quanti profughi ci si attende lungo tutta la frontiera che interessa il CA mont in caso di un conflitto europeo?

*Cdt CA Franchini* Ci siamo già fatti una immagine concreta, ma oggi non si possono ancora prendere delle misure. Il problema è stato studiato a fondo. Fuggiaschi non arriveranno soltanto dall'estero, ma anche dall'Altipiano.

*Div Seethaler* Veramente non si dovrebbero avere fuggiaschi svizzeri, in quanto il Consiglio federale farà un appello affinché la popolazione rimanga sul posto. Oggi abbiamo già in parte la possibilità di mettere a disposizione il 100 per cento di posti protetti. Esiste dunque una situazione completamente diversa che nel 1940, quando molta gente dell'Altipiano fuggì in montagna per trovare una migliore protezione.

*Cdt CA Franchini* Sì, questo è vero, ma se gruppi di centri abitati si mettono in movimento, allora la ragione non conta più ed è solo l'emozione che vale. Inoltre, ci sono molti abitanti dell'Altipiano che hanno case di vacanza nella zona delle Alpi.

La domanda deve rimanere senza risposta. Ma noi conosciamo il problema. In caso di guerra le operazioni verrebbero pregiudicate od ostacolate principalmente da due elementi: il nemico ed una massa di civili che potrebbero mettersi in movimento. Penso anche all'Italia del Nord dove non esiste la protezione civile.

*Div Seethaler* Ritengo che ci sia una grande differenza tra la condotta del combattimento d'estate e la guerra d'inverno. Qual è la sua valutazione?

*Cdt CA Franchini* (Guardando su una carta delle regioni climatiche della zona delle Alpi).

La zona delle Alpi può essere suddivisa in tre settori orizzontali. Iniziamo con il fondovalle fino a circa 1000 m di altezza: esso corrisponde alle condizioni dell'Altipiano; vi si può combattere d'estate e d'inverno, vi si possono impiegare mezzi meccanizzati e non esistono problemi di sopravvivenza.

Poi c'è la zona di montagna fino a 2000 m (limite del bosco 1800-1900 m). Qui, il combattimento di fanteria è ancora possibile, ma d'inverno esso è notevolmente ostacolato e la sopravvivenza pone problemi.

Infine, la zona alpina alta che si estende dai 200 m fino ai 3000 m d'altezza. In questo terreno non hanno luogo combattimenti decisivi, a meno che non si tratti del possesso di un valico o di una importante via di comunicazione. A questa quota la neve impedisce i combattimenti di un certo rilievo, praticamente dal mese di novembre fino a maggio/giugno.

*Div Seethaler* Azioni offensive di portata operativa da Sud verso Nord o viceversa, attraverso la zona delle Alpi, sono forse da escludere sul nostro territorio?

*Cdt CA Franchini* Completamente non direi, in quanto i nostri passi hanno sempre ancora una importanza. Però, io non credo che nella fase iniziale di una guerra il nemico pensi di attraversare la zona delle Alpi. D'altra parte bisogna ricordare che il nemico dispone oggi di mezzi che gli permettono di conseguire rapidamente il successo anche in montagna, ricorrendo ad aerosbarchi tattici.

*Div Seethaler* Perciò, in certi luoghi esposti, si dovrà contare con la possibilità di minaccia di un avversario meccanizzato. Qual è la situazione della difesa anti-carro dei suoi reparti?

*Cdt CA Franchini* Con l'introduzione delle compagnie di Dragon le brigate da combattimento vengono notevolmente rinforzate.

*Div Seethaler* E qual è la situazione riguardo la potenza di fuoco delle numerose fortificazioni? Corrisponde ancora alle esigenze del tempo, oppure c'è bisogno di ammodernamento?

*Cdt CA Franchini* I numeri da soli non hanno una importanza decisiva. Alla fine dell'ultima guerra mondiale avevamo sicuramente più di 500 cannoni da fortezza. Questo numero verrà ridotto entro il 1985, perché determinati pezzi dovranno scomparire in quanto la munizione è diventata troppo vecchia.

Rimane ciononostante un notevole numero di cannoni da fortezza che sono idonei alla guerra. In determinate opere sono necessari lavori di risanamento, per permettere la sopravvivenza alla truppa.

*Div Seethaler* Ma negli ultimi anni abbiamo portato a termine un programma concernente i lanciamine da fortezza. Qual è il risultato?

*Cdt CA Franchini* Gli specialisti non considerano i lanciamine da fortezza come artiglieria, perché essi possono tirare solo fuochi su obiettivi puntiformi. Però si tratta di un'arma eccellente a livello di battaglione e reggimento.

Il numero di lanciamine da fortezza è in continuo aumento, sicuramente si è fatto molto in questo campo e molto si farà ancora.

Inoltre, abbiamo già introdotto una prima serie di obici, le cosiddette batterie semimobili di obici. Poi determinati pezzi riceveranno nuove canne.

Un'altra misura prevede la sopraelevazione di certe opere da fortezza che nella maggior parte dei casi porterà al raddoppio dei pezzi. Si tratta di un lavoro che costa poco. I pezzi li abbiamo e la munizione anche; quindi cerchiamo di sfruttare al massimo questa possibilità. Infine, nel potenziamento dell'artiglieria da fortezza, si tratterà di introdurre altri cannoni pesanti, che ci permetteranno di iniziare il combattimento a fuoco già a grande distanza.

*Div Seethaler* Anche il problema dell'artiglieria mobile non è ancora risolto. Si sente sempre parlare di nuove varianti. Dapprima era il caso di un cannone da montagna, il Light Gun, che ora è stato eliminato. Cosa si pensa di introdurre come artiglieria mobile?

*Cdt CA Franchini* L'idea direttiva è che non si tratta in primo luogo di migliorare quantitativamente l'artiglieria mobile, bensì di migliorarla qualitativamente. Bisogna poter dare al comandante di divisione maggiore possibilità di influenzare la battaglia con il fuoco. Perciò abbiamo bisogno di pezzi che siano in grado di tirare molto lontano, che abbiano grande potenza di fuoco e che siano mobili, innanzi tutto per combattere le azioni di truppe avioportate.

Il Light Gun non avrebbe portato niente di nuovo. È un po' più mobile dei nostri cannoni, ma impiega la stessa munizione; non ha maggiore portata e non può essere smontato.

Ho fatto la proposta di introdurre 2 gruppi di 12 ob corazzati per divisione. Come soluzione minima si potrebbe pensare alla costituzione di un rgt di artiglieria al corpo d'armata, formato da 3 gruppi di 18 pezzi ciascuno. Se si potesse realizzarla, risolveremmo numerosi problemi.

*Div Seethaler* A parte questo interessante punto di vista, esistono ancora altri problemi che devono assolutamente essere risolti per mantenere moderno il corpo d'armata da montagna.

*Cdt CA Franchini* Lascio da parte il problema della mobilità aerea. Al momento attuale non possiamo risolverlo. Ma la mobilità aerea sarebbe necessaria per



parti di truppa, se vogliamo condurre il combattimento ad alto livello. Per quanto riguarda la potenza di fuoco bisogna fare ancora qualche considerazione.

Un grande pericolo è dato dagli sbarchi aerei. Siamo perciò interessati ad una efficiente *difesa contraerea*. Un piccolo progresso l'abbiamo già fatto: la vecchia DCA da fortezza viene sostituita con nuovi cannoni. Inoltre, il problema DCA del CA mont 3 viene pure preso in considerazione nella soluzione a livello dell'esercito, con l'arma teleguidata servita da un solo uomo.

*Difesa anticarro:* nella maggior parte della zona del CA l'attuale potenzialità di difesa anticarro è sufficiente. Si può persino dire che siamo dotati bene, pensando specialmente alle opere minate ed alle mine. Infatti le opere minate, scagliate in profondità, permettono di aprire lungo gli assi di penetrazione una breccia lunga complessivamente 21 km! Immaginiamoci cosa dovrebbe prender con sé l'avversario per le riparazioni necessarie! Per contro, per determinati settori, desidererei avere armi anticarro che possono muoversi anche in combattimento. Qualche cosa dunque, come è previsto per i rgt fant del CA camp.

Per rendere più efficace l'impiego dell'arma aerea, mi impegno per migliorare l'organizzazione d'intervento aereo.

*Div Seethaler* Nel corso della conversazione abbiamo toccato numerosi progetti e desideri che Lei ha per il Ca mont 3. All'infuori di questi desideri materiali, ce ne sono altri, p. es. richieste concernenti l'istruzione?

*Cdt CA Franchini* Sono due desideri.

In primo luogo vedrei volontieri un aumento dell'autorità dei quadri inferiori. Mi adopero molto per questo obiettivo. Si tratta di un punto debole: sottufficiali e capisezione non sempre osano presentarsi e comportarsi come si dovrebbe. Il secondo desiderio riguarda il miglioramento della *metodica d'istruzione*. Malgrado che da anni io insista e controlli, ancora oggi trovo delle unità che lavorano con insufficiente preparazione. È il cdt di unità che deve stabilire come vuole preparare i suoi quadri, ma i cdt di bat e di rgt devono creare le premesse a ciò. È compito dei cdt dei corpi di truppa di seguire l'istruzione dei quadri fino che anche il caporale più debole non sia in grado di istruire normalmente. Durante l'istruzione dei quadri, la truppa può per esempio fare allenamento fisico; abbiamo soldati a sufficienza che sono capaci di funzionare come sostituti. Quando mi imbatto in una compagnia e trovo un po' di disordine, ma il cdt di compagnia è occupato con una buona istruzione dei suoi quadri, allora sono contento. Questi due desideri sono forse ancora più importanti degli obici corazzati.